ANNO XI. Domenica 1 Agosto 1886. N. 527

BIBLIOTECA PUB... D.E. BUENOS AIRES

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione 84 - SALTA - 84 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 40 Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 1 Agosto 1886.

AVANZI DI GALERA!

Non ci mancava altro per completare la lunga serie dei vezzeggiativi con cui siamo spesso fatti segno dai nostri gentilissimi ospiti e....padroni. Avanzi di galera!

È forse un insensato che l'ha emesso il codardo vitupero? Baie! é il pensiero condiviso da tutti con eccezionale uniformitá, comeché da nessuno sconfessato, comeché non una parola di protesta si sia elevata contro il ribaldo calunniatore.

E tu ti affliggi ingenua consorella di via Florida? e tu scaraventi in faccia all'arfasatto che risiede in Parigi contumelie roventi ed invettive atroci, per rintuzzare tanta imbelle accusa? — Serba il tuo inchiostro e le tue frasi ferocemente accarezzate. E ridi: non ti resta di meglio. Non vedi con quanta evangelica rassegnazione hanno accolto la stolta sentenza i due fratelli di via Cuyo? non vedi quante poche digestioni si sono turbate a motivo dell'insolente affermazione?

Per ogni quattro di noi v'ha un galeotto! S'ha da perdere il sonno per ció? Lo sapevamo anche prima, pare vogliano dire quei cotali che hanno ingoiato l'ingiuria come fosse la più squisita caramella.

È quistione di linfa, di stomaco e di.... coscienza, specialmente di quest'ultima.

Il «siamo in molti», o il credere o il far credere, di esserlo, é sommo conforto per chi non é troppo in regola colla coscienza e col codice: il «solitium miseris ...» con quel che segue racchiude una gran veritá.

È per questo che la impudente menzogna fu lasciata correre e d'ora in avanti rimarrà come un fatto non smentito che fra cento italiani qui residenti, venticinque sono rifiuti d'ergastolo.

Chi si contenta gode e se ai miei patrioti poco cale che la sozza calunnia rimanga articolo di fede, per conto mio personale giro al signor Lamas il vezzo di «avanzo di galera!»

Come mi sento leggero!

NEMO.

A RIFASCIO

Io che non ho il tempo a mia disposizione, ma che al contrario gli sono umilissimo servo, lunedí scorso non ho potuto concorrere alla riunione tenutasi nella Societá "Stella di Roma" per ristabilire in favore la Giornata di Caritá, a favore del nostro Ospedale.

Ecco spiegato il motivo per cui oggi mi permetto di osservare che in quella riunione si commise uno sbaglio.

Uno solo, e fu la scelta del Segretario.

Innanzi tutto si doveaoo lasciare a parte i giornalisti, secondariamente non si dovea mai nominare segretario Don Basilio.

Con tale nomina la "Giornata di Caritá" ha perduto il cento per cento di sua simpatia.

Ecco cosí anche spiegate le rinuncie dei *vici*, e forse ogni altra complicazione di cose che potrá venire in seguito.

Mi auguro che il simpatico Presidente possa distruggere la jettatura del niente simpatico Segretario.

×

Lode al Ministro Wilde!

Imperterrito, in mezzo alle mene dei clericali che vomitando la più schifosa bava, tentano di sbarrargli la via, continua la sua crociata in favore delle istituzioni liberali, e trionfa.

A passo a passo il pretume si sente pur qui mancare il terreno, e la forza dominatrice che pochi anni or sono possedeva nella repubblica argentina.

Avanti, avanti, Ministro Wilde, e torrete di mezzo l'albagía di tanta *clericanaglia!*

×

Fra le note necrologiche trovo la morte d'un periodico settimanale che s'intitolava "La Patria della Domenica."

Dopo qualche mese di vita il neo-morto periodico ha pensato bene di mettersi d'accordo col suo titolo.

Secondo narrano le bibliche novelle Dio si riposò nel settimo giorno, il quale settimo giorno é la domenica, la «Patria della Domenica» si é alfine riposata: Che la terra le sia leggera?

×

L'altra sera mi recai al « Colon » per fare uno studio sulle gambe. Ebbi la fortuna, o sfortuna, se volete, di trovarmi vicino uno di quei *Cretinoski* improvvisati, che pullulano qui come in altra parte del mondo.

Cominció a dirmi che da molto tempo aveva *brama* di vedere il *Brahma:* quando apparve la prima ballerina con rapido cambio di idioma:

— *Permitame el anteojo para observar á la Lemido, pues de otro modo no le mido las piernas.*

Io ero intirizzito, ma lui, impavido, continuava cambiando tono:

— Vede lá a destra quel signore, palco N.°...., ha cinquant'anni sonati: ne ha fatto di tutti i colori, eppure ha i suoi capelli neri come un ala di corvo, barba e baffi idem. E un tintore che puó dare dei punti a Prat, eppure non si sarà mai *dis-tinto*!

Per buona fortuna cadeva la tela, e potei svignarmela dagli attacchi del *Cretinoski* americano.

×

A proposito del Brahma e delle ballerine, sentite cosa me ne diceva un miscredente dell'arte coreografica, poche sere or sono:

— Provate a tapparvi bene qualche minuto gli orecchi, a rivolgere tutta la vostra attenzione unicamente a quel che succede sul palcoscenico. Quelle braccia snodate e piegantisi nei più inverosimili atteggiamenti, quelle gambe che pare vogliano sparare dei calci sul naso dei professori dell'orchestra, quelle donne insomma seminude (o semivestite, se volete per la decenza) saltabeccanti, piroettanti, torcentisi, divincolantisi, che sembrano in preda all'ossessione, possono — é vero — fornire qualche dato di fatto interessante al patalogo che studi le paralisi agitanti, la demonomania, l' isterismo, l'epilessia, ma in complesso non possono non suscitare un senso di disgusto e di pietá, come se si visitassero certe sale per le donne nei manicomi.—

Forse l'amico ha ragione!

×

Nella lettera prefazione che precede la recente pubblicazione « Un mese di rivoluzione » il sig. Godio dice, parlando di se stesso: « la voce di un uomo che vive all'infuori delle *discrepanze che scindono la colonia italiana.* »

Siamo addirittura tornati ai tempi dei Capuleti e dei Montecchi, dei Bianchi e dei Neri, dei Palleschi e dei Piagnoni?

Se c'é qualche piccolo malumore fra italiani e italiani parmi che non sia del tutto logico e meno patriottico il qualificarlo addirittura per uno scisma.

Che ne pensa, egregio avvocato?

×

Dunque *bizantirizzeremo* letterariarmente.

Cosí ci fa sperare la annunciata apparizione di un periodico letterario che porterá il titolo « *La Nuova Bisanzio.* »

Se il futuro confratello saprá ispirare nell' elemento recalcitrante della colonia italiana un po' d'amore per la patria letteratura, davvero si potrá dire che ha superato le fatiche di Ercole.

Noi glie la auguriamo di cuore.

×

I due colleghi magni di via Cuyo, voglio dire il *Faticone* e la *Nazione ginevrina* da qualche tempo in qua si fanno mille reciproci salamalecchi, e si incensano mutuamente come i preti nelle commedie rituali.

Oggi é il *Faticone* che riproduce ed elogia parte di un articolo della *Nazione*, domani é questa che trascrive i giudizii dell'altro con lodi sbrodolate.

APPENDICE

RACCONTO SETTIMANALE

I.

Era una bella sera di luglio: la luna sorgendo dietro le colline d'Alpedoro, spargeva la sua luce nella solitaria vallea e sulle chiome fluenti dei salici, sotto cui Adalberto e Clara, rapiti in un' estasi ineffabile, si scambiavano i piú dolci e paradisiaci giuramenti.

L' usignuolo cantava le sue divine canzoni sulla vetta dei pioppi tremolanti; il ruscello mormorava lene lene; un zeffiro dolce e carezzevole diffondeva i profumi acuti della campagna e le voci misteriose della notte.

— Perché sei triste, Adalberto?

— Oh Clara, « rispondeva il giovane, mettendosi una mano sul panciotto, » tu non sai.... c' é qui qualcosa che mi fa male.

— Intendo!

E la fanciulla con un gesto eloquente si metteva una mano sul busto.

— No, mormorava Adalberto, non é l'istessa cosa.

La luna intanto seguitava a sorgere, mentre le orecchie rosse di Clara erano colpite da un gorgoglio vicino, che si veniva ad aggiungere alle altre voci misteriose della notte e della natura.

— Se tuo padre, in cui rispetto lo zio amorevole e l' autore....

Adalberto si fermó, poi riprese:

— .... dei tuoi giorni, ci sorprendesse in questo recesso.

— Cessa, Adalberto.

— Oh si cesso! Ma pur troppo.... Non odi Clara?

— Il suo passo! É vero! Mio Dio fuggiamo!

E Clara scomparve.

Adalberto rimase comprimendo i palpiti e un certo turbamento che lo affliggeva intimamente.

Lo zio si avanzava dal fondo del viale, gridando:

— Clara, Clara!

II.

Adalberto fece uno sforzo e usci dal nascondiglio.

— Mio zio! che fu?

— Fu che non trovo più Clara.

— Forse....

E quinci .e quindi ringraziamenti melati e novelle prove di simpatia.

Finché si tratta di concordia , bene , benissimo ; ma quando c'entra di mezzo la mutua idolatria, dove la mandate la societá, *organi magni*?

×

Tradotto allo spaguolo vedrá, a quanto dicesi, la luce un opuscolo intitolato "*Amate gli animali come voi stessi*", dedicato alla Società protettrice degli animali.

Il títolo doll' opuscolo, *piccola* modificazione del precetto evangelico, lascia intravvedere che l' autore é un propagandista delle teorie darwiniane.

Dal canto nostro siamo più che sicuri del buon esito dell' opuscolo, quí dove le bestie abbondano tanto su due come su quattro piedi.

×

Che si scrivano e stampino delle corbellerie in Buenos Aires, passi; la diffusione dei nostri giornali quotidiani italiani all' estero é cosí limitata, che si puó addirittura asserire che le corbellerie scritte qui, restano per buona fortuna in casa nostra.

Ma che si scrivano e si facciano stampare nella "Tribuna" di Roma delle corrispondenze da Buenos Aires nelle quali fra le marchiane frascherie si dica che " il Ministro Italiano deve governare qui quasi un milione di sudditi" gli é un boccone troppo grosso e indigeribile, e non lo si puó buttar giù.

Dunque S. Eccellenza é una piccola Maestà che ci governa !!!

Bravo quel corrispondente! merita addirittura un portafogli nel gabinetto di S. M. il ministro italiano!

Io intanto gli mando un biglietto d' ingresso gratuito al limbo dei bambini.

×

Per finire·
In una casa in costruzione
Il capomastro dal pianterreno:
— Ehi lassú quanti siete?
— Siamo nove ...
— Ebbene, ne scenda la metá.

MENALCA.

IL NOTTURNO DEL GRILLO

Et in pulverem reverteris.

Io canto, o bella, alta é la notte in cielo
e tu riposi profumata e stanca
sul tuo ruvido stelo,
o mio gentile amore, o rosa bianca.

Su, risvegliati, o gioia . . . . e non ti balza,
nel tuo bel petto delicato, il cuore
or che il tuo grillo innalza
a te, alla notte, il gaio inno d'amore ?

Svegliati , io vengo a te , sul delicato
seno mi voglio stendere — dirai
che sono ineducato ;
ma ti diró che t' amo e che t' amai !

Io ti diró che la bellezza é corta.
Io ti diró che la modestia é vana . . . .
quando tu sarai morta
io saró un grillo, e avró anche una tana.

Di lá vedró librarsi in preda al vento
l' ultime foglie tue, belle, odorose ;
poi torneró contento
a cercarmi altri amori ed altre rose . . . .

E quest' inverno quando i vostri incanti
tutto il giardino avrá dimenticati
vi comporró dei canti
che quest' altr' anno trilleró dai prati . . . .

U. B.

— Che forse e forse? Nella vita di mia figlia non voglio nessun forse. Ogni forse è una infrazione alla integritá dei costumi domestici.

Mentre il padre-zio, che aveva qualche sospetto sulla sincerità dell'ospite-nipote, parlava a voce alta e aspra, Clara, bella come un' altra luna nella sua bianca veste notturna, aprí la finestra e chiamó amorosamente il genitore.

Adalberto emise un sospirone accompagnato da una di quelle voci arcane e cupe che talvolta turbano il sacro silenzio della notte.

— Ma che cosa hai tu, Adalberto? — domandó rabbonito il genitore — Mi pare che non stii perfettamente bene.

— Ahime no.

E abbassato il tono, perché non l' udisse di lassú Clara, e prendendo solamente la mano zierna disse tristamente porgendogli un involtino misterioso :

— Leggete.

Lo zio inforcó gli occhiali, e alla luce argentea della luna, che aveva giá terminato di sorgere, lesse sopra l' involto :

— *Sale ingl....*

E s' interruppe.

— Ma perché scegliere un sale, un sale che appartiene a quella nazione che conculca ora la causa egiziana?

— Ananke, fatalitá ! rispose Adalberto levando gli occhi al cielo.

III.

Alta é la notte. Il silenzio e l' ombra si dividono l'impero del mondo. Solo tratto tratto, nella quiete universale, si ode un leggiero fruscio, qualcosa che scorre e fluisce.... *Sunt lacrymae rerum.*

Adalberto si é ritirato nella solitudine della sua stanza che soprasta a quella di Clara. Ahime, il povero Adalberto non trova pace, e in preda alle più terribili lotte intestine , ha già disposto sopra una tavola un bicchier di acqua e una cartina di quel sale, concittadino di Shakespeare e di Byron, e a cui il medico l'ha consigliato di ricorrere.

Poi, al momento d' ingoiare la fatale bevanda, egli esita.

Nella sua situazione é difficile di non esitare alquanto.

— Coppa salutare.... mi darai tu la calma.... o turberai anche piú la mia carne afflitta quantunque lo spirito non sia pronto? Il sonno, oh il sonno! Chi mi renderá il sonno calmo dei miei primi anni e di ieri? Sventura! Clara mi adora, io adoro lei: ed ecco pochi legum bastarono a turbare la nostra felicitá. Oh ricordo aborrito di legumi infernali.... come mi sei presente e.... agente.... Orrore! Beveró!

E con mano ferma Adalberto prendeva la coppa, quando Clara ap-

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Ortopedico

PADRONI E SERVI

Premesso che parlo sulle generali, entro in materio.

Padrone é una parola che dinota uno che ha saputo o colla fortuna, o coll' inganno, o colla sua operosità ed ingegno crearsi una posizione indipendente, che lo autorizza a comandare.

Servo é colui che deve ubbidire al *padrone*.

Ora qualunque siano le idee alle quali s' inspirano i *padroni*, non esiste quell' anello di congiunzione fra il *padrone* e il *servo*, fra il capitale e la mano d' opera, che é legge di equilibrio d' ogni industria e d' ogni commercio.

Mi spiego.

Siamo nella Rapubblica Argentina governata *democraticamente*, almeno si dice.

I *padroni* esigono dai *servi* lavoro indefesso, onestá a tutta prova, zelo pei loro interessi, insomma ne succhiano il sangue, novelli vampiri; sangue destinato a rinforzare le vene già ricche dei loro negozi, e questo sangue lo rimunerano meschinamente, quasi camuffati da grandi *elemosinieri*.

Egoisti fino alla punta dei capelli, non vedono nei loro *vassalli* (perdonatemi la parola) compagni di lavoro, ma strumenti della loro potenza.

E l' abolizione della schiavitú, votata in massima, é tuttora piú che mai in vigore.

Ho detto che parlo sulle generali.

Delle eccezioni ce ne sono, e confortano il cuore dei *servi*.

Non sono pochi giorni che un intelligente e fortunato banchiere ha messo a parte dei suoi prodigiosi guadagni i suoi, come li chiama lui, *compagni di lavoro*.

L' egoismo non annida nel cuore del generoso speculatore!

Possa il suo esempio trovare molti imitatori, e si migliori in tal modo la sorte disgraziata di tanti *servi*!

POLIDORO.

INCONTRO

I.

Ancor, dopo quattr'anni, io ti rammento,
pallida Nice — e i baci che mi davi,
adultera diletta, ancor li sento
bruciar le labbra e al cor scender soavi.

E mi ricordo il tuo febbril sgomento
quando al colloquio mattinal volavi,
quando — stretta in un caldo abbraeciamento —
un idillica fuga architettavi.

Dianzi, o mia Nice, mi passasti accanto,
fredda e sdegnosa, né ti accese gli occhi
languidi un lampo, né arrosir le gote.

Tutto é morto fra noi?.... Niuna ti scuote
dolce memoria per chi amasti tanto,
per chi sognó morire a' tuoi ginocchi?

II.

L'ami forse il marito, ora? e ti preme
grave il rimorso della colpa antica
che pel complice tuo nel petto freme
l'odio implacato, o mia superba amica?

O, forse — lieta di parer pudica —
l' ipocrisia ehe ti nasconde teme
che agli ignari borghesi io le ridica
le calde ebbrezze che gustammo insieme?

---

parve sulla porta discinta, con le mani giunte, le chiome disciolte, esclamando:

— T'arresta, o sciagurató!

— Io arrestarmi? Giammai.

— E perché dunque?

— Perché non potrei: non ho il diritto di arrestarmi: non sono un *pizzardone*!

— Egli ride, mio Dio, egli ride col ghigno di Mefistofele, di Manfredo, di Lucifero, di tutti gli spiriti ribelli; tu ridi e vuoi la morte, e la prepari e la bevi! No: la bevo io!

E Clara afferrando il bicchiere ne bevve mezzo: l'altra metá l'offerse cortesemente al suo amante.

Adalberto era pallido, non ebbe cuore di bere immediatamente il sale che puó vantarsi di natali britannici al pari di Lord Seymour e del generale Wolseley.

— Clara, che cosa hai fatto?

— Il mio dovere — fu la risposra nobile e semplice della fanciulla.

Adalberto tacque, e per fare anche lui qualche cosa bevve il resto del bicchiere.

— Avevo sentito — diceva Clara con voce sottile, vera voce di morente — dai tuoi passi agitati, dagli strani rumori che facevi, che tu meditavi qualche cosa di triste.

— Triste é l'anima mia!

— E ho lasciato il mio candido letto di fanciulla, obliando tutto, per correre a te. Cosi moriremo insieme... Ce n'era abbastanza nel bicchiere per due? Se non avesse alcun effetto per me!

— Dio lo faccia! diceva Adalberto — ma temo molto... di no.

— Ah tu vorresti morire solo?

— No, io non voglio morire, ma tu...

La voce gli rimase nella strozza: il padre zio si era presentato sulla soglia.

IV.

— Vi ho colto, alla fine! Credevate di esser più furbi di me? Vi ho colta, signorina sfacciata. Vi ho colto, signor seduttore? Fuori di qua..-

— Oh mio padre, non lo scacciate, egli é moribondo!

— Che!

-- E anche io sono moribonda... Si, lo sento, lo sento...

Clara era seccata del modo con cui quel veleno spacciava le persone. Ella cominciava ad avere certe sensazioni che l'obbligavano a sforzi incredibili di volontá.

Calle Suipacha 261 entre Corrientes y Gl' Lavalle, en frente á la casa del Presidente de la República

No, non son vile ! Ma se ancor mi é dato
incontrarti severa e indifferente
con il rigor di donna onesta in viso,

io che il bel corpo tuo tutto ho baciato,
per insaziata voluttá fremente,
vendicarmi sapró con un sorriso.

Delio.

Corrispondenze particolari del "Maldicente"

Rosario, 28 Luglio 1886.

Crescit eundo!

Il famoso *architrave* dei 100 nazionali destinati a rimediare le *soppicature* fatte nel nome italiano, é venuto pur qui col *modesto* scopo di sollevarsi dalla sotterranea oscuritá nella quale giaceva dal dí che fu regalato alla repubblica argentina, nella ipotesi che in un capoluogo di provincia potrebbe forse fare un passo verso la tanta agognata *immortalità*, ció che riuscí per lui solenne fiasco nella capitale federale.

L'esposizione fatta nell'atrio del teatro «Olimpo» dei piani pel futuro ospedale «Garibaldi» ed un banchetto offerto dal «Club Campidoglio» furono l'aureola che circonfuse di pallida luce il candidato alla futura immortalitá.

Questo fatto é venuto a provare una volta di piú che quí non difetta l'articolo *fatuo* e adulatore.

É probabile che trovate *piú spirabili* le aurette rosarine il famoso *architrave* ci regali piú frequente le sue visite, o sará mia cura informarvene, se la cosa sará degna di menzione: per ora faccio un punto.

Eolo.

×

San Juan, 26 Luglio 1886.

I piú o meno profondi finanzieri della stampa argentina e straniera di Buenos Aires si sono arrovellato il cervello cercando di dare una ragione dello straordinario e subitaneo ribasso dell'agio dell'oro.

Hanno studiato la questione sotto tutti i punti di vista possibili, eppure nessuno l'ha imbroccata, sissignori, nessuno.

Ed ora tocca a me svelare il gran mistero e provare una volta di piú non essere (come fu con somma leggerezza giudicato) un paradosso che «*la scienza viene dalla montagna.*»

Non é molto fu visto attraversare le vie di San Juan un giovinotto con *poco* onor delle labbra e nessuno del *mento*, montato sulla schiena d'una mula apocalittica.

Vi diró, tra parentesi, che il nostro cavaliere della mula deve aver avuto comune col famoso Achille di Troja la vulnerabilitá del tallone.

Si riseppe che il nostro giovanotto reduce da un lungo viaggio sui contrafforti delle Ande aveva scoperto un importante filone aurifero, sfuggito alle piú minute indagini degli esploratori che lo avevano preceduto.

Oh *filone* fortunato!

La novella era stata comunicata *officialmente* a Buenos Aires con tutti i piú minuti dettagli in una lettera-*passio*, e trapelata in borsa aveva occasionato il ribasso tanto fatale agli *alzisti*!

Questa trionfale scoperta aurifera da non confondersi con quella chimerica del *cabo de las Virgenes*, ci ripromette un dorato avvenire, e da questo momento il corso forzoso costituisce una vera incongruenza.

Intoniamo pertanto con *Mefistofele*:

Dio dell'or — del mondo Signor!...

con quel che segue.

Aquilone.

Il genitore si assise fra i due colpevoli e chiese con tono piú dolce :

— Andiamo, spiegatemi questo indovinello ; che vuol dire questa storia di moribondi ?

Clara additó languidamente il bicchiere : ivi presso era la cartina su cui il genitore irato rilesse un'altra volta :

— Sale in....demoniato ! Ah é con questo che vi siete avvelenata, signorina ?

Uno scoppio di risa involontarie taglió il predicozzo, che il bravomo voleva fare.

— Insomma voi mi amate ?

Gli sguardi dei due giovani risposero di si.

— Volete quindi sposarvi ?

— É troppo tardi — rispose mestamente Clara.

— Come sarebbe ?

Ella additó il bicchiere.

— Eh via ! Anche io desidero la stessa cosa. Quanto al veleno, ti consiglio, brutta sciattona, d'andare presto in camera e di chiuderviti ermeticamente ; domani starai meglio di me.

— Ma....

— Adesso basta. E tu Adalberto ?

— Anche io ho bisogno di solitudine e di raccoglimento.

— Ti comprendo ! E fra poco lo comprenderai anche tu, se giá non l'hai compreso, romantica e stupida mia figlia. Dunque, buona notte, riparleremo domani. Andiamo, Clara.

V.

La luna tramontava dietra la Rupe del Fantasma, quando il padre-zio mettendosi a letto diceva tra sè :

— Infinite sono le vie del Signore ! La via trovata da questi ragazzi per maritarsi é stata un po' tortuosa, eppure non puó negarsi che hanno seguito un itinerario piuttosto diretto.

E il padre-zio si addormentó.

E il lettore ha giá fatto altrettanto.

E altrettanto faccio anch'io.

Solo Clara e Adalberto, ognuno nella propria camera, vegliano ancora.

Troppo infelici ! E troppo avventurati !

M.

CRONACHETTA

La Giornata di Caritá

Il Comitato é costituito, l'idea in massima trova simpatia, ed i lavori per tradurre in pratica il proposito sono iniziati.

Vogliamo credere che la prossima riunione sará meno confusa della prima e certi sfoghi e certi rancori saranno lasciati da parte.

*
* *

Un mese di Rivoluzione

È questo il titolo di un elegante volume opera del sig. Ettore Vollo, nella quale l'autore descrive l'ultima sciagurata campagna rivoluzionaria orientale. La copertina é artisticamente disegnata da! bravo pittore Bonifanti.

Siamo grati all'autore dell'omaggio che ha voluto farci inviandoci una copia del suo lavoro.

*
* *

Buon Viaggio!

Oggi salpa sul rapido piroscafo "Perseo" alla volta delle belle ed amate sponde d'Italia la *metá* del nostro carissimo Tipografo-editore.

Ci resta l'altra *metá*, che sapremo confortare dei nostri olimpici consigli durante la temporaria vedovanza.

SCIARADE

I.

Addio! Sull'orme del passato, o bella,
Mi volgo appien fidente e t'abbandono;
Non odi forse delle trombe il suono
Che alla vita dell'armi oggi m'appella?

Altro é quel suon! Nella romita cella
Sempre avró innanzi l'ultimo tuo dono,
E tu fra l'aspre discipline e il tuono
De l'armi a me sarai fulgída stella.

Torneró un giorno, se la vita mia
Della gloria sull'*uno* e del decoro
Consacrala alla patria in ciel non sia.

Che se morró, sulla deserta fossa
Ove appeso sará povero lauro
Verrai nel *tutto* a ricercar mie ossa.

2.

Quando un *secondo* scende in camposanto
L'erede mostra sulle ciglia il pianto,
Ma si consola tosto ehe l'*un* fa
Del morto all'agognata ereditá.
O Venezia, dal mar bella sorgesti,
Ma se il *total* non era, non saresti.

3.

Odi il *secondo* proferir sovente
Da che il *primiero* fa personalmente,
Ed il *totale* fa, non c'é a che dire,
Cose tali che fanno sbalordire.

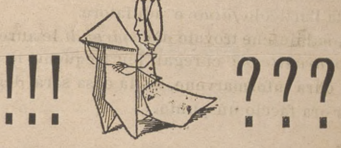
LOGOGRIFO.

2. Io ti fo triste....
2. Io no.
3. Voliam senz'ale.
3. Fui vittima d'amor.
4. Siam fior.
1. Son male.
7. Diam morte ai pesci....
5. E in me ne trovi assai.
5. Chi ride non é me.
5. Se me non hai
La cetra spezza.
9. A me fiera sventura.
Forse d'Italia il voto oggi matura.

Spiegazione delle sciarade precedenti:

2. DIGIUNA-RE — 2. O-BO-L-O — RAMO-LACCIO.

Indovinello



SPETTACOLI

Panorama Buenos Aires

Illuminazione elettrica
Effetto sorprendente
Illusione magica

A cominciare da oggi il Panorama sará illuminato a luce elettrica dalle 7 alle 10 pom.
Esposizione di giorno dalle 8 ant. alle 6 pom.
Ore d'Entrata di giorno dalle 8 ant. alle 5 pom.
» » di sera dalle 7 1[2 pom. alle 10.

TEATRO GOLDONI

Rivadavia 649

Domenica 25 Luglio 1886 si rappresenterá il Dramma storico in 5 atti intitolato,

Gli esiliati in Siberia

AVVISI

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglase Cranwell

44 - RIVADAVIA - 44

Carpinteria de obras blancas de AGUSTIN ALLIATI Se hacen y se colocan todas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.

Calle Cuyo 605. — Buenos Aires.

Barberia

DI GIOVANNI GROSSI

Charcas 488

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

Litografia Musical de LOTTERO y GARIBALDI, Calle Corrientes 1174. Impresiones de todas cleses. Gran especialidad en musica litografiada.

Dr. ATTILIO BORASCHI

Paraná 285

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 3 ALLE 5 POMERIDIANE

Almacen DE COMESTIBLES y BEBIDAS de José Arpe. — 557 Calle Corrientes 557, Buenos Aires.

Fabrica de Cal viva y apagada

L. CERRANO y .

Fabricacion diaria 1500 fanegas cal apagada del Paraná y 1200 qq. cal viva de Cordoba.

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	1.75	por quintal	de	100	libras
» » » Paraná	»	1.40	»	»	100	»
» » » Azul	»	1.18	»	»	100	»
» apagada de Paraná	»	1.30	por fanega	»	150	»
» » » Azul	»	1.18	»	»	135	»

NOTA — La cal remitida á Flores, Barracas y Boca tiene un recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

A los que toman la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,04 la cal viva y 0,07 por fanega la cal apagada.

Paseo de Julio esq. Garantias
FABRICA.

Corrientes N. 118
ESCRITORIO.

La Magdaena Fabrica de non plus ultra grasa de caraches garántida, pura y única en su clase, premiada con medalla en las Exposiciones Rural Argentina, Italiana y Continental. Unico deposito: 401, Europa, marca de fabrica registrada, en venta en los principales Almacenes: JUAN B. REPETTO, Bueno Aires.

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148 - Buenos Aires.

N. B. — Vende Seghe a un nazionale la grossa

Il Miracolo

MODIFICATO DAL CELEBRE MECCANICO

Girardo Caffaro

PER TUTTI COLORO CHE SONO, Ó CHE DISGRAZIATAMENTE VENISSERO, PRIVI D'UNA GAMBA

Se avvi idea, ed un criterio basato sulla ferma riflessione che; vera é di un uomo che, cede tutte le torze dei suoi pensieri onde traerne una invenzione. Eccone difatti una, che il signor GERARDO CAFFARO vi presenta, o signori, ed é una gamba artificiale, peró che figura naturale pel suo capolavoro, veramente elegantissimo e solido che, vedesi fatto con tutto genio e buon gusto, da operaio delicato e raffinato, di guisa che, mano gentil, miglior non vi é.

Voglia natura, or nei di lui giovani anni concedergli, vieppiú miglior intelletto ed amore, per offrire al mondo ed agli uomini, nuovi progressi, floridi sviluppi, perché di capacitá é dotato, e che, altresí fornito é egli ancor; di quell' acuto ingegno, che, solo é largito agli uomini di merito che, da onesti, cercano nella vita acquistarsi fama e rendersi un nome, stimato e grande.

Ma animatevi, o miei signori, a recarvi all' Esposizione Italiana, per rendervi e incontrare colá, un' idea esatta del modo, in cui funziona detta gamba nella precisione dei movimenti delle congetture di articolazioni; v' assicuro che é una cosa meravigliosa e stupenda. Non avvi invenzione, ormai migliore nel ramo e non vi é un' altra, che la eguali per la perfetta sua comoditá, leggerezza nell' uso a chi, pel bisogno, é necessaria.

Il sullodato signor GERARDO CAFFARO, accompagna pure all' anzidetta gamba, un «bastone meccanico», di sua propria ed assoluta invenzione, che, servirebbe appunto all' infelice disgraziato per difesa personale, in caso di aggressione, e ció, premendo un bottoncino a ressorte all' impugnatura che, ne fa uscire allora quasi alla punta, ed all' intorno del bastone, la quantitá di ventotto lame di acciaio ben taglienti, di guisa che uno afferrandolo, si renderebbe quella mano affatto inservibile, e Dio sa, quali funeste conseguenze, gliene apporterebbe in breve.

In attestato di stima, merito ed elogio gliene offre,

Un visitatore dell' Esposizione Italiana
SCORBINI ALESSANDRO.

I Signori Espositori

premiti nell 2da Esposizione It in

che desiderassero far imprímere etichette, fatture, carta da lettera ecc., colle medaglie dell'Esposizíone, potranno dirigersi alla *TIPOGRAFIA INDUSTRIALE* sita in via *Salta N. 34* nella quale potranno avere a modico prezzo e colla maggiore sollecitudine i suddetti lavori tipografici illustrati colle medaglie di varie dimensioni, col disegno che qui sotto presentiamo:

Tipografia Industriale

34 - SALTA - 34

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista

nelle malattie Venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406-Corrientes-406

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Ajippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

SAVOIE

PARTIRÁ IL 18 AGOSTO 1886

PER

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

E TOCCANDO BAHIA

——

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro* – *Seconda classe* 120 $m|n. *oro e Te ra classe* 50 $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Itali e nza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232-RECONQUISTA-236

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Capitale effettivo.......................... $ m|n. **1,550,000**

Riserva al 30 Giugno 1885 .... » **302,600**

Emette Cambiali sopra i seguenti punti

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Arona	Caltanisetta	Nervi
Alessandria	Catania	Novi Ligure
Ancona	Colico	Oleggo
Acqui	Desenzano	Palermo
Alba	Domaso	Padova
Albenga	Dongo	Pallanza
Arezzo	Domodossola	Parma
Asti	Desio	Pavia
Aosta	Este	Pegli (Genova)
Abbiategrasso	Edolo (Brescia	Pesaro
Aquila	Erba (Como)	Perugia
Ascoli Piceno	**Firenze**	Piacenza
Albissola Marina	Ferarra	Pinerolo
Alio (Palermo)	Forlí	Pisa
Bologna	Faenza	Pietrasanna (Lucca)
Brescia	Fano	Pistoja (Fi enze)
Bergamo	Finalborgo	Pontedecimo (Genova)
Biella	Finalmarina	Porlezza (Como),
Bormio	Fossano	**Roma**
Baveno	**Genova**	Rapallo
Bedonia	Gallarate	Ravenna
Belgirtae	Gallicano	Rimini
Bellaggio	Cirgenti	Recco
Bellano	Gravedona	Reggio Emilia
Belluno	Gallipoli	Rocchetta Ligure
Bobbio	Intra	Savona
Bari	Ivrea	Spezia
Brá (Cuneo)	Livorno	Siracusa
Broni	Lodi	Siena
Borghetto di Vara	Lucca	Sondrio
Borgomanero	Legnago	Susa
Borgotaro	Lecco	Saluzzo
Borgo Ticino	Luvino	Sestri Levante
Busto Arsizio	Legnano	Sestri Ponente
Brindisi	Lecce	Stradella
Como	**Milano**	Stupinigi (Torino
Cremona	Messina	**Torino**
Crema	Mortara	Tortona
Cmoglia	Mede	Treviso
Casale Mcnferrato	Menaggio	Taranto
Cassine	Mondovi	Udine
Cast. novo diGarfagnana	Magenta	**Venezia**
Ceva (Cuneo)	Modena	Valenza
Casteggio	Mantova	Varese
Chiavari	Morbegno	Vercetli
Chiavenna	Massa (Carrara)	Verona
Cuneo	Monopoli	Vicenza
Carrara	**Napoli**	Villanova D'Asti
Cagliari	Novara	

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf	Interlaken	Schwyz
Arau	Lugano	Schaffhausen
Basilea	Locarno	Sion
Berna	Lucerna	Soleure
Bellinzona	Liestal	Vevey
Baden	Lichtensteig	Winterthur
Coira	Losanna	Weinfelden
Chaux-de-fonds	Mendrisio	Wyl
Frauenfeld	Neuchatel	Zofingen
Friborgo	Nyon	Zuriugo
Ginevra	Romanshorn	Zug
Glarona	Rorschach	
Herisau	San Gallo	

FRANCIA

Angouléme	Dunkdrque	Nice
Bayonne	Havre	Orleans
Berna	Lille	Perpignan
Bordeaux	Lyon	**Paris**
Cette	Marseille	Pau
Carcassonne	Montpellier	La Rochelle
Castre	Nantes	St. Quentin
Dieppe	Narbonne	Toulouse

Il Gerente: Onorio Stoppnai.